



**PROPOSTA INCONTRO PER IL MESE DELLA PACE
SETTORE ADULTI**

Non c'è pace senza la cultura della cura

La cultura della cura, quale impegno comune, solidale e partecipativo per proteggere e promuovere la dignità e il bene di tutti, quale disposizione ad interessarsi, a prestare attenzione, alla compassione, alla riconciliazione e alla guarigione, al rispetto mutuo e all'accoglienza reciproca, costituisce una via privilegiata per la costruzione della pace. «In molte parti del mondo occorrono percorsi di pace che conducano a rimarginare le ferite, c'è bisogno di artigiani di pace disposti ad avviare processi di guarigione e di rinnovato incontro con ingegno e audacia».[25]

In questo tempo, nel quale la barca dell'umanità, scossa dalla tempesta della crisi, procede faticosamente in cerca di un orizzonte più calmo e sereno, il timone della dignità della persona umana e la "bussola" dei principi sociali fondamentali ci possono permettere di navigare con una rotta sicura e comune. Come cristiani, teniamo lo sguardo rivolto alla Vergine Maria, Stella del mare e Madre della speranza. Tutti insieme collaboriamo per avanzare verso un nuovo orizzonte di amore e di pace, di fraternità e di solidarietà, di sostegno vicendevole e di accoglienza reciproca. Non cediamo alla tentazione di disinteressarci degli altri, specialmente dei più deboli, non abituiamoci a voltare lo sguardo, ma impegniamoci ogni giorno concretamente per «formare una comunità composta da fratelli che si accolgono reciprocamente, prendendosi cura gli uni degli altri».

Papa Francesco (estratto del messaggio per le giornate mondiali della Pace 2021)

Nel messaggio che Papa Francesco ci ha lasciato, lo scorso 8 dicembre, per le Giornate Mondiali della Pace 2021 sottolinea come la Cultura della Cura sia importante per avviare un percorso di Pace.

Cura intesa come impegno comune, cura dell'altro, non intesa come possesso ma come "tutela e custodia" dell'altro (Gen, 4,9).

"Non c'è Pace senza cultura della cura":

Papa Francesco ci invita a coltivare l'amore verso l'altro, l'attenzione nelle relazioni, la capacità dell'ascolto recettivo, il rispetto della persona, creare dialoghi, curare i rapporti interpersonali, a partire dalle mura domestiche per poi diffondere all'intera famiglia umana.

Ed è proprio la famiglia, nucleo naturale e fondamentale dove s'impara la cultura dell'amore, dell'accompagnamento, dell'affidamento che può essere quello di genitore figli, moglie marito, compagno compagna, amico amica, per poi arrivare al nostro prossimo.

Attività:

Proporre al gruppo di ascoltare insieme la Canzone di Franco Battiato "La Cura".

"E guarirai da tutte le malattie
Perché sei un essere speciale
Ed io, avrò cura di te"...

Domande per la riflessione:

-Chi sono gli esseri speciali di cui mi prendo cura?

- Faccio dono dell'amore come cura e accompagnamento di un altro "essere speciale", senza dimenticare che ogni persona può essere speciale perché mio fratello?

- Lavoriamo per difendere la dignità e i diritti della persona?

-Favoriamo lo sviluppo della persona umana: creare relazioni e non individualismo per favorire l'inclusione e non l'esclusione?

-Ci battiamo per la giustizia sociale, per vivere in una società dove tutti i membri abbiano uguali diritti?

-Siamo capaci di accettare l'altro, soccorrere i poveri, curare i malati, accogliere gli emarginati ogni nostro prossimo?

Preghiera:

Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica! Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze e anche con le nostre armi; tanti momenti di ostilità e di oscurità; tanto sangue versato; tante vite spezzate; tante speranze seppellite... Ma i nostri sforzi sono stati vani. Ora, Signore, aiutaci Tu! Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace. Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: "mai più la guerra!"; "con la guerra tutto è distrutto!". Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace. Signore, Dio di Abramo e dei Profeti, Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace; donaci la capacità di guardare con benevolenza tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino.

Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace, le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono.

Tieni accesa in noi la fiamma della speranza per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione, perché vinca finalmente la pace; e che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole: divisione, odio, guerra!

Signore, disarmi la lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre "fratello", e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam! Amen.

Lecture per l'approfondimento.

http://www.vatican.va/content/francesco/it/audiences/2020/documents/papa-francesco_20200916_udienza-generale.html

<https://azionecattolica.it/la-cultura-della-cura-come-percorso-di-pace>